

Biasca Alla prova del Legislativo

In tredici al debutto del Consiglio comunale dei giovani - Si riprende dopo le vacanze
Temi: la manutenzione degli impianti sportivi e la creazione di un centro per ragazzi

MAURO VEZIANO

■ Nonostante il sindaco di Biasca Loris Galbusera si aspettasse una maggior affluenza, almeno il 10% dei più di 300 inviti personali spediti per posta alla fascia d'età 16-20 anni, è stato comunque un successo il Consiglio comunale dei giovani che ha tenuto la sua prima seduta venerdì sera. All'appello hanno risposto cinque ragazze e otto ragazzi ma bisogna tenere conto del periodo e delle contingenze. Il primo è quello degli esami e degli ultimi giorni di scuola, le seconde quelle di ogni venerdì sera, ad iniziare dalle prove della filarmonica, senza dimenticare nel caso specifico la partita di calcio della nazionale.

Ciò premesso, sono comunque stati premiati gli sforzi del primo cittadino Gianni Totti e del Municipio (mancavano solo due membri), mentre oltre a Totti era presente un solo consigliere comunale, Franco Sprugasci. Anche la cancelleria ha fatto la sua parte, non solo per quanto riguarda la logistica ma anche con l'attiva presenza in sala del segretario Igor Rossetti e del vice Luca Castelli. Ai giovani è stato promesso lo spazio per riunirsi e anche un piccolo budget per portare avanti le attività di questo Consiglio comunale alternativo.

Cosa si è deciso dopo una seduta lunga come un Consiglio comunale medio? Prima di tutto di ripetere l'esperienza dopo le vacanze, in modo che i ragazzi abbiano modo di prepararsi e soprattutto siano meno sotto pressione per impegni vari. Poi di approfondire sia i temi classici di questo genere di consessi sia quelli locali. I primi riguardano la manutenzione degli impianti sportivi (anche se molti sono cantonali e non comunali) e la creazione di un centro giovanile (del quale si sta già occupando il Municipio in seguito ad una mozione). A livello locale è emerso che vi sono molte differenze (e a volte frizioni) tra le differenti fasce di età, per esempio per quanto riguarda la proposta Midnight. Il problema principale è però logistico: riguarda da un lato i trasporti pubblici che sono vitali per i gio-



DIBATTITO Le autorità hanno invitato i nati tra il 1997 e il 2001.

(Foto Reguzzi)

vani, dall'altro la necessità di emigrare in Svizzera interna per gli studi, che allontana dalle istituzioni locali proprio negli anni in cui sarebbe importante iniziare un cursus honorum. Per ovviare a questa categoria di problemi è di vitale importanza la battaglia che sta conducendo il Comune di Biasca per ottenere una fermata AlpTransit nella cittadina della Riviera.

Nonostante il sindaco Galbusera abbia dichiarato a chiare lettere «non vogliamo dare etichette partitiche», parlando con i giovani fuori dall'aula sono emersi i due schieramenti classici: chi vuole che sia l'Ente pubblico a fornire occasioni di incontro ai giovani (vedi centro giovanile) e chi preferisce lasciare fare al settore privato eliminando però i troppi divieti che ostacolano gli organizzatori di feste e concerti.

ANZIANI

Gli over 65 sfilano in passerella

■ Il centro diurno ATTE di Biasca ha ospitato la prima edizione di «Miss e Mister gambissima over 65». In passerella hanno sfilato quindici donne e sette uomini preceduti dal concerto dei Folk & grott e dal buffet preparato dal team di cucina del centro socio-assistenziale, coadiuvato dai volontari. I quattro giurati stavano dietro un telone che permetteva loro solo di scorgere le gambe dei candidati. Il successo è stato tale che l'iniziativa verrà ripetuta il prossimo anno. Il coordinatore del centro Yves Toutoungi sottolinea come le attività del centro siano aperte a tutti, con lo scopo principale di lottare contro l'isolamento delle persone, ricreare legami di amicizia e praticare attività di sostegno per anziani e non. Chi avesse difficoltà a raggiungere la sede può richiedere un aiuto gratuito telefonando al numero 091/862.43.60. Intanto il centro della sezione Biasca e Valli dell'Associazione ticinese terza età si prepara al trasloco. Da via Giovannini 18 si passerà negli spazi più ampi nel vicino palazzo che al pianterreno ospita il Credit Suisse. I lavori di adattamento prevedono una spesa di oltre 300.000 franchi e dovrebbero partire a breve, affinché la consegna della nuova sede possa avvenire verso la metà di settembre.